



A.S.L. TO4
Azienda
Sanitaria Locale

CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI
SANITARIE

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

**PROGETTO DI APPRENDIMENTO
IN AMBITO CLINICO
PROBLEMA PRIORITARIO DI :
SALUTE DEGLI ANZIANI**

Settembre 2006

Il percorso di apprendimento in ambito clinico relativo ai problemi prioritari di salute degli anziani intende mettere lo studente nelle condizioni di rapportarsi con i problemi di salute prevalenti nell'utenza ed emblematici dal punto di vista formativo:

problemi assistenziali connessi con stati di alterazione delle principali funzioni vitali quali:
funzione respiratoria, cardio-circolatoria, neuro-motoria, cognitiva, percettiva, di eliminazione, di alimentazione
problemi derivanti dalla copresenza di più stati patologici a carico di organi ed apparati, caratterizzati da decorso cronico
problemi derivanti dalle caratteristiche della rete sociale in cui la persona anziana è inserita: riduzione dei rapporti sociali, condizioni di abbandono e solitudine, stati di povertà

considerando le varie fasi del percorso clinico-assistenziale dell'utente e integrando nell'esperienza operativa attività di apprendimento guidato su problemi o temi specifici connessi all'esperienza stessa

CONTESTI DI APPRENDIMENTO

Le esperienze di apprendimento in ambito clinico potranno essere programmate secondo le opportunità formative offerte nei seguenti contesti assistenziali:

Unità Operativa di degenza geriatrica
Ospedalizzazione domiciliare
Day hospital geriatrico
Residenza Sanitaria Assistenziale
Cure domiciliari

OBIETTIVI

Gli obiettivi di apprendimento sono organizzati secondo le seguenti funzioni:

ASSISTENZA
ORGANIZZAZIONE
FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO RELATIVI ALLA FUNZIONE ASSISTENZA

1. ACCOGLIERE ⁽¹⁾ LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA NEL CONTESTO ASSISTENZIALE

- a. Rilevare i dati utili a descrivere il rischio o l'entità del disorientamento psicocognitivo connesso con l'esperienza del ricovero
- b. Utilizzare al momento dell'ingresso nel contesto di cura strategie atte a favorire l'orientamento della persona assistita nel nuovo ambiente di vita attraverso:
 - garanzia di presenza continuativa di una persona conosciuta (familiare, care-giver)
 - possibilità di personalizzare l'unità di degenza
 - conoscenza del personale presente e dei ruoli, degli spazi fisici ed dell'organizzazione delle attività e del contesto di cura

2. COMUNICARE ⁽²⁾ CON LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA IN MODO ADATTATO

- a. Utilizzare un atteggiamento di ascolto nei riguardi del paziente e del care giver attraverso:
 - rilevazione degli elementi ricorrenti del discorso
 - identificazione del vissuto rispetto alla malattia
 - riconoscimento delle difficoltà espresse e sottese
- b. Scegliere le modalità comunicative adeguate alle caratteristiche della persona assistita tenendo conto di possibili alterazioni patologiche che possono limitare:
 - la funzione sensoriale
 - la funzione mnestica
 - la funzione logico-deduttiva

3. IDENTIFICARE , SULLA BASE DEI DATI RACCOLTI , ⁽³⁾ I BISOGNI DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELLA PERSONA VALUTANDONE IL LIVELLO DI AUTONOMIA ⁽⁴⁾ IN RAPPORTO ALLA MALATTIA , AL CONTESTO DI CURA, AL PERCORSO DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO , ALLO STILE DI VITA , ALLA QUALITÀ PERCEPITA DI VITA

a. Accertare per la persona assistita, al momento dell'accoglienza ed in altri momenti programmati, attraverso l'utilizzo di specifiche scale di valutazione:

il livello di autonomia, definendo le capacità potenziali, nello svolgimento delle attività di vita quotidiana, (utilizzando ad esempio A.D.L. , I.A.D.L.)

il livello di orientamento

il livello di rischio per la propria sicurezza relativamente a:

- lesioni da pressione
- malnutrizione
- cadute
- confusione e disorientamento

il livello e la tipologia di dolore (utilizzando ad esempio VAS).

b. Accertare, insieme all'équipe di cura,:

la presenza di un care giver e la qualità delle sue risorse e capacità

la disponibilità del care giver a partecipare al processo di cura

le difficoltà del care giver nel sostenere il proprio ruolo

4. DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI ASSISTENZA ⁽⁵⁾ E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ (TECNICHE , RELAZIONALI ED EDUCATIVE) DA REALIZZARE

Nel definire il programma delle attività, tenere conto delle abitudini di vita e delle ritualità della persona soprattutto per quanto concerne: -

- a. gli stati di incontinenza urinaria e fecale (attraverso l'attuazione di strategie orientate alla gestione e controllo della funzione, un adeguato utilizzo dei presidi e delle terapie farmacologiche, un adattamento dell'ambiente e degli arredi)
- b. gli stati di agitazione, confusione, disorientamento (attraverso la prevenzione di cadute e traumatismi , di episodi di autolesionismo, l'individuazione precoce dell'insorgenza di stati confusionali, del loro peggioramento o dell'insorgere di stati deliranti)
- c. gli stati di riduzione della capacità di movimento (attraverso l'adeguato utilizzo di ausili per la mobilizzazione, l'adeguamento degli spazi ambientali per favorire gli spostamenti, la prevenzione e la cura delle lesioni cutanee, la prevenzione di danni tromboembolici, la prevenzione della sindrome da allettamento)
- d. gli stati di alterazione della capacità di alimentarsi (attraverso il monitoraggio degli alimenti introdotti, l' educazione alimentare, l'utilizzo di sistemi di nutrizione artificiale)
- e. Programmare le attività assistenziali in base alle priorità

5. APPLICARE GLI INTERVENTI TECNICI, RELAZIONALI ED EDUCATIVI PREVISTI DAL PIANO STESSO ADATTANDOLI ⁽⁶⁾

- a. Adattare gli interventi ai principali quadri sintomatologici e in particolare nei casi di:
- alterazioni sensoriali (ad esempio ipoacusia)
 - alterazioni della tolleranza alla fatica (ad esempio dispnea)
 - alterazione cognitiva (ad esempio demenza)
 - alterazione motoria e neuro-motoria (ad esempio emiplegia)
- b. Applicare le tecniche previste in osservanza delle seguenti fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale, dell'ambiente, preparazione della persona assistita e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni della persona assistita, riordino e smaltimento dei rifiuti, registrazione
- c. Svolgere le attività assistenziali: rispettando le regole di sicurezza per sé, per la persona assistita e per l'ambiente, rispettando la privacy ed il comfort della persona assistita, con atteggiamenti rassicuranti per la persona assistita

6. DOCUMENTARE ⁽⁷⁾ NELLA CARTELLA INFERMIERISTICA L 'ASSISTENZA REALIZZATA E LA RELATIVA VALUTAZIONE ⁽⁸⁾

7. INFORMARE , IN COORDINAZIONE CON IL MEDICO , LA PERSONA ASSISTITA ED IL SUO CARE GIVER, SULLE FINALITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI

- a. Coinvolgere il care-giver nelle informazioni relative ai percorsi diagnostico-terapeutici della persona assistita

8. ORGANIZZARE I PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI PRESCRITTI

9. PREPARARE E ASSISTERE LE PERSONE PRIMA , DURANTE E DOPO L 'ESECUZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI E TRATTAMENTI TERAPEUTICI , INVASIVI E NON, SECONDO I PROTOCOLLI STABILITI E UTILIZZANDO LE TECNOLOGIE DISPONIBILI SECONDO LE SPECIFICHE ISTRUZIONI OPERATIVE

- a. Gestire i programmi terapeutici prescritti, relativamente alle principali terapie:
- alimentazione enterale
 - antibiotici
 - antidiabetici
 - antidolorifici (FANS, oppiacei, ecc)
 - digitalici, antiipertensivi, antiaritmici,
 - antiparkinsoniani
 - diuretici
 - lassativi
 - sedativi
 - broncodilatatori
- b. Effettuare le medicazioni dei cateteri venosi centrali e delle lesioni cutanee (da pressione, vascolari o di altra eziologia), valutando:
- le caratteristiche della lesione e della cute perilesionale
 - le caratteristiche del sito di infissione e dell'area circostante
 - il prodotto per la medicazione più idoneo rispetto all'obiettivo del trattamento locale
- c. Utilizzare le apparecchiature e i dispositivi in uso per la somministrazione di terapie farmacologiche e nutrizionali:
- pompe infusionali
 - pompe antalgiche
 - accessi venosi centrali tunnellizzati e non
 - accessi periferici
 - cateteri antalgici
 - SNG
 - PEG

10. MONITORARE LE REAZIONI CLINICHE ED EMOTIVE DELLA PERSONA ASSISTITA , GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEI TRATTAMENTI EFFETTUATI , RILEVANDO PRECOCEMENTE I SEGNI E I SINTOMI DI EVENTUALI EFFETTI COLLATERALI

- a. Monitorare gli effetti terapeutici attesi e segni e sintomi di effetti collaterali legati a sovradosaggio, interazione fra farmaci, correlati alla specifica sensibilità della persona anziana
- b. Monitorare la scarsa compliance alla terapia connessa a ridotta capacità di collaborare e resistenza al cambiamento di abitudini terapeutiche consolidate o di abitudini di vita

11. ATTUARE INTERVENTI ASSISTENZIALI , SECONDO I PROTOCOLLI , PER PREVENIRE O TRATTARE COMPLICANZE

12. IDENTIFICARE SEGNI E SINTOMI DI SITUAZIONI ACUTE /CRITICHE

- a. Identificare i segni premonitori di un aggravamento delle condizioni della persona assistita e le situazioni critiche di tipo neurologico (ad esempio crisi comiziali, di agitazione), respiratorio (ad esempio comparsa di respirazione anomala, insufficienza respiratoria), cardiaco (ad esempio turbe del ritmo), psicologico (ad esempio angoscia, paura)

13. ATTUARE INTERVENTI MIRATI A FRONTEGGIARLE , ATTIVANDO TEMPESTIVAMENTE IL MEDICO E ALTRI PROFESSIONISTI

- a. Verificare la completezza e la funzionalità del materiale e delle apparecchiature per far fronte all'urgenza
- b. Applicare i protocolli BLS e altri protocolli in uso per affrontare situazioni acute/critiche

14. INDIVIDUARE I PROBLEMI PRIORITARI NELL 'AMBITO DELL 'AUTOGESTIONE DELLA MALATTIA E DEI TRATTAMENTI , GESTIBILI ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI ⁽⁹⁾

15. STABILIRE E APPLICARE CON LA PERSONA ASSISTITA E LA FAMIGLIA UN PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

- a. Definire nel progetto educativo, insieme al care-giver, aspetti relativi a:
 - gestione della terapia ed individuazione di segni e sintomi dei suoi effetti terapeutici e collaterali
 - gestione dei dispositivi di somministrazione terapeutica (cateteri venosi tunnellizzati e non, pompe infusionali, elastomeri, PEG, ecc.)
 - gestione delle stomie
 - gestione di un programma di mobilizzazione e di cura di sé ed utilizzo degli ausili e delle apparecchiature (sollevatore, teli di scorrimento, ecc)
 - prevenzione e trattamento delle lesioni cutanee

16. VALUTARE IL LIVELLO DI CAPACITÀ DI AUTOCURA RAGGIUNTO DALLA PERSONA E DALLA SUA FAMIGLIA /CARE GIVER

17. GESTIRE, IN COLLABORAZIONE CON L'ÉQUIPE ASSISTENZIALE , LA FASE DELLA DIMISSIONE ⁽¹⁰⁾ DELLA PERSONA DAL CONTESTO DI CURA

- a. Identificare le condizioni ostacolanti il ritorno nel proprio ambiente di vita
- b. Organizzare il rientro al proprio domicilio in collaborazione con i servizi territoriali
- c. Orientare la persona e i suoi familiari rispetto al proseguimento del programma di cure
- d. Chiarire, in accordo col medico e altri professionisti, dubbi sul programma di cure che la persona assistita e i suoi famigliari hanno nella fase di dimissione
- e. Informare la persona assistita e i suoi famigliari sull'esistenza di servizi e/o associazioni che possono fornire supporto alle necessità assistenziali a domicilio

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ORGANIZZAZIONE

18. ORGANIZZARE ⁽¹¹⁾ LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PER LE PERSONE AFFIDATE TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DELLA PERSONA , DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO SPECIFICO E DELL'UTILIZZO OTTIMALE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL SERVIZIO

19. ATTRIBUIRE⁽¹²⁾ AL PERSONALE DI SUPPORTO , SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ ASSISTENZIALI DELLE PERSONE ASSISTITE , LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI CONFORMI AL LORO PROFILO

20. INTERAGIRE ⁽¹³⁾ CON I COMPONENTI DELL'ÉQUIPE FACILITANDO I RAPPORTI E APPORTANDO CONTRIBUTI COSTRUTTIVI

21. INTERVENIRE COSTRUTTIVAMENTE NELL'ANALISI E NELLA SOLUZIONE ⁽¹⁴⁾ DEI PROBLEMI EVIDENZIATI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

22. AUTOVALUTARE ⁽¹⁵⁾ IL PROPRIO LIVELLO DI COMPETENZA PROFESSIONALE E SEGNALARE I PROPRI BISOGNI DI FORMAZIONE

23. REALIZZARE ATTIVITÀ DI AUTOFORMAZIONE E DOCUMENTARE IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO SVOLTO

24. REALIZZARE ATTIVITÀ DI GUIDA DI STUDENTI , DI ALTRI OPERATORI IN FORMAZIONE